

Monitor dei Distretti della Lombardia

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2021

Monitor dei distretti

Lombardia

Le esportazioni dei **distretti tradizionali** della Lombardia mostrano segnali di recupero nel quarto trimestre del 2020, avvicinando i livelli toccati nel corrispondente periodo del 2019 (-1,5% la variazione tendenziale a prezzi correnti).

Il bilancio per l'intero anno resta però decisamente negativo, a causa del crollo registrato nella prima metà del 2020: **l'export dei distretti lombardi è calato del -12,7%, risultato che è in linea con la media distrettuale nazionale (-12,7%)**.

Soffrono in particolare i distretti del Sistema moda (-20,4% la variazione tendenziale, -22,6% su base annua), mentre i distretti del Sistema casa, chiudono l'anno con un calo del 14,4%, ma attenuano le perdite negli ultimi tre mesi dell'anno (-3,5% la variazione tendenziale).

Nel quarto trimestre del 2020 si sono riportati in territorio positivo i distretti della Metalmeccanica, in crescita dell'1,7%. Il bilancio per l'intero anno resta comunque negativo, evidenziando un calo del 12%.

Nell'ultimo trimestre spiccano i risultati positivi da Metalli di Brescia (+7,3%), Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+5,2%), Meccanica strumentale di Bergamo (+6,2), Articoli in gomma e materie plastiche di Varese (+4,3%), Metalmeccanica del basso mantovano (+11,4%), Lavorazione metalli Valle dell'Arno (+10,5%), Gomma del Sebino Bergamasco (+7,5%).

I distretti Agro-alimentari, pur registrando un lieve calo nell'ultimo trimestre (-3,2% la variazione tendenziale), **hanno chiuso l'anno riconfermando i valori del 2019 (+0,1%)**. Il rallentamento del comparto bevande è stato compensato dalle prestazioni positive del Riso di Pavia (+9,4% rispetto al quarto trimestre 2019, +12,3% su base annua).

Tra i Paesi di sbocco è tornata a essere trainante la Cina, dove l'export distrettuale ha mostrato l'aumento più considerevole (+32,1% la variazione tendenziale nel quarto trimestre; +7,6% su base annua). Segnali incoraggianti nel quarto trimestre arrivano anche dalla Germania che è tornata in territorio positivo.

Le esportazioni dei Poli tecnologici evidenziano un leggero calo nel quarto trimestre (-1,3% la variazione tendenziale) che segue però un ottimo inizio anno che ha consentito di chiudere il 2020 in territorio positivo (+1,0% rispetto al 2019, grazie al traino della farmaceutica).

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 39

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Enrica Spiga
Economista

Executive Summary

I dati del quarto trimestre del 2020 evidenziano per i distretti industriali della Lombardia significativi segnali di recupero delle esportazioni (-1,5% rispetto al quarto trimestre 2019), già in essere dal terzo trimestre (-6,0%), ma comunque non sufficienti a compensare il crollo registrato nella prima parte dell'anno (-31,2% nel secondo trimestre; -10,8% nel primo).

Complessivamente il 2020 ha chiuso in calo del -12,7% (in linea con la media italiana), pari a circa 3,8 miliardi in meno rispetto all'anno precedente. L'export dei distretti lombardi pesa quasi un quarto su quello nazionale e ha contribuito significativamente al suo calo.

Leggermente più negativa la performance verso i mercati maturi, la cui incidenza sull'export distrettuale è quasi pari al 60% (-2,7% la variazione rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, -13,2% su base annua). Pesano i forti cali delle vendite verso Stati Uniti, Francia, Spagna, Regno Unito e Svizzera. Segnali incoraggianti arrivano dalla Germania, che dopo le difficoltà espresse durante i primi 9 mesi del 2020, nel successivo periodo ottobre-dicembre ha registrato un risultato positivo, rispetto al quarto trimestre 2019. Negli ultimi tre mesi del 2020 vanno leggermente meglio le esportazioni destinate ai nuovi mercati (+0,3% la variazione rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, -11,8% su base annua), grazie al rimbalzo registrato in Cina. La Cina dal settimo posto del 2019 sale al quinto nel 2020 nella classifica dei principali paesi di sbocco dei distretti lombardi, scavalcando Svizzera e Regno Unito e preceduta di poco dalla Spagna: questa dinamica è spiegata sia dalle minori vendite verso questi paesi sia dalla crescita di quelle verso il Paese asiatico (+75 milioni su base annua). Segnali di ripresa anche per la Polonia. In riduzione le vendite verso Russia, Romania e Repubblica Ceca.

Dall'osservazione dei singoli distretti si rileva che solo due realtà (su ventitré monitorate) chiudono il 2020 con esportazioni in crescita rispetto al 2019: entrambi appartengono al comparto Agro-alimentare.

Il primo è il distretto del **Riso di Pavia** (+9,4% rispetto al quarto trimestre 2020, +12,3% su base annua), trainato dai principali paesi di sbocco: Germania, Francia e Regno Unito, che rappresentano quasi il 50% dell'export del distretto, e favorito dalle difficoltà di approvvigionamento di questo cereale dai paesi asiatici.

Il secondo è il distretto delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova**, le cui vendite nella prima parte dell'anno sono state in grado di compensare le minori prestazioni del secondo semestre (-7,4% rispetto al quarto trimestre 2019, +5,9% rispetto all'anno precedente). Trainante in questo caso il ruolo della Cina, primo paese di sbocco. Tra i mercati avanzati vicini fanno bene Olanda e Spagna.

In contrazione, ma con segnali di una certa tenuta, il distretto del **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, che aveva iniziato positivamente l'anno, per poi soffrire anch'esso delle misure di contenimento della pandemia (-1,6% nel quarto trimestre; -2,3% su base annua). Nonostante i segnali di recupero mostrati nel terzo trimestre, tornano le difficoltà per il distretto dei **Vini e distillati del bresciano** (-21,4% nel quarto trimestre, -13,9% su base annua), verosimilmente per le minori vendite verso il canale Ho.re.ca, che hanno dovuto fare i conti con la nuova ondata di pandemia e le conseguenti chiusure dei locali di ristorazione.

Attenuano le perdite i distretti della Gomma e Plastica e della Metalmeccanica, dove sono sette le realtà che realizzano nel quarto trimestre 2020 risultati positivi, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il distretto della **Gomma del Sebino Bergamasco** (+7,5% la variazione tendenziale nel quarto trimestre, -9,5% su base annua), ha sofferto nei primi nove mesi dell'anno per le minori

Le esportazioni dei singoli distrettuali industriali

performance registrate in Germania, mercato al quale è destinato più del 40% del suo export e dal quale però a fine anno sono arrivati dei segnali di ripresa. Tra i paesi emergenti vanno bene Polonia e Romania. Nel distretto degli **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** (+4,3% la variazione tendenziale degli ultimi tre mesi del 2020, -9,0% su base annua), segnali positivi arrivano dai paesi emergenti, quali Polonia, Brasile e Sudafrica. Tra i paesi maturi vicini in positivo si trova l'Irlanda. Risulta evidente invece il calo delle vendite verso i principali paesi di sbocco: Germania, Francia e Spagna.

Il primo distretto **metalmecchanico** a contenere gli effetti della pandemia, soprattutto nella seconda parte dell'anno, è quello **del Basso Mantovano** (+11,4% nel quarto trimestre, -1,4% su base annua). Rimbalsò positivo poi delle vendite verso i principali paesi di sbocco (Germania, Francia e Regno Unito), che però non è stato in grado di compensare il ritardo accumulato nell'anno. Tra i paesi emergenti risultati positivi arrivano dalla Cina e dalla Thailandia.

Dopo un'apertura di anno negativa, le vendite per il distretto dei **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** hanno invertito il trend registrando risultati col segno più nel corso dell'ultimo trimestre (+5,2% la variazione tendenziale, -8,7% su base annua). L'export in questo distretto è sostanzialmente rivolto ai mercati maturi per i quali si avvertono dei segnali di ripresa, ancora non sufficienti a coprire il gap accumulato nei primi nove mesi del 2020: Germania (+4,6%, -9,9% su base annua), Francia (+5,7%, -12,3% su base annua) e Regno Unito (+15,5%, -13,1% su base annua).

Proseguendo l'analisi dei distretti appartenenti alla filiera metalmeccanica che chiudono il quarto trimestre 2020 in crescita per export si trova quello della **Meccanica strumentale di Bergamo**, che presenta una geografia degli sbocchi commerciali molto eterogenea, includendo un buon mix di paesi maturi ed emergenti, a corto e lungo raggio. Il risultato (+6,2% vs quarto trimestre 2019, -8,5% su base annua), beneficia nell'ultimo trimestre delle migliori performance verso Cina, Bahrein e Stati Uniti.

Il distretto dei **Metalli di Brescia** mostra risultati positivi nel quarto trimestre 2020 (+7,3% la variazione tendenziale, -12,5% su base annua). Questa migliore prestazione deriva anche dai segnali di ripresa che arrivano dalla Germania, il principale mercato di sbocco del distretto con quasi un quarto delle esportazioni. Tra i paesi lontani buone le performance registrate in Canada e in Cina.

Mostra segnali di recupero alla fine del 2020 (+10,5% la variazione tendenziale, -16% su base annua) anche il distretto della **Lavorazione metalli Valle dell'Arno** sebbene il ritardo sull'anno precedente risulti ancora molto forte. Si inverte il trend, nel quarto trimestre, verso la Germania dove le vendite rappresentano più di un terzo del distretto. Un contributo positivo arriva anche dall'export verso il Kuwait.

Pur chiudendo il trimestre in territorio negativo, è riuscito a contenere le perdite il distretto della **Meccanica Strumentale di Milano e Monza** (-2,1% sul trimestre, -12,1% su base annua).

All'interno della filiera metalmeccanica vi sono poi distretti più in difficoltà, a conferma di come vi sia un'elevata polarizzazione dei risultati. Tra le realtà più penalizzate si ritrovano: le **Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano** (-10,3% nel quarto trimestre, -25,5% su base annua), la **Meccanica strumentale di Varese** (-2,4% sul trimestre, -14,9% su base annua) e la **Metalmeccanica di Lecco** (-4,5% sul trimestre, -17,9% su base annua).

I distretti del Sistema casa, dopo i segnali di ripresa evidenziati nel terzo trimestre 2020, favoriti anche dalla riduzione delle aliquote IVA in vigore nella seconda metà dell'anno in Germania, nel periodo ottobre-dicembre 2020 mostrano un leggero calo nelle vendite all'estero (-3,5% nel

quarto trimestre, -14,4% la variazione su base annua). Fanno parte di questo gruppo i distretti del **Legno e arredamento della Brianza** (-3,6% la variazione tendenziale trimestrale, -14,5% su base annua) e del **Legno di Casalasco-Viadanese** (+0,1% la variazione tendenziale trimestrale, -12,5% su base annua).

Con il Sistema moda si chiude l'analisi dei distretti industriali della Lombardia. Questo comparto è risultato particolarmente interessato da perdite diffuse e significative, penalizzato prima dalla sospensione delle attività e dal blocco degli spostamenti e successivamente dal clima di incertezza, dalla riduzione dei redditi e dalla bassa propensione all'acquisto di beni voluttuari, nonché dai mancati consumi dei turisti stranieri. Pertanto il sistema moda, chiude il trimestre con un export inferiore del -20,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-22,6% su base annua) con tutti i distretti in difficoltà: **Tessile e abbigliamento della Val Seriana** (-8,2% sul trimestre, -18,4% su base annua), **Abbigliamento-tessile gallaratese** (-3,2% sul trimestre, -15,4% su base annua), **Calzetteria di Castel Goffredo** (-28,4% sul trimestre, -24,0% su base annua), **Calzature di Vigevano** (-79,9% sul trimestre, -45,9% su base annua) e **Seta-tessile di Como** (-28,7% sul trimestre, -27,4% su base annua).

Con riferimento a quest'ultimo distretto, l'andamento delle principali specializzazioni comasche della seta può essere approfondito attraverso i dati nazionali per categoria merceologica, elaborati dall'**Ufficio Italiano Seta**. Particolarmente colpiti i tessuti (-37,9% la variazione nel 2020 rispetto al 2019) e le cravatte (-44,3%); cali rilevanti anche per abiti da donna (-24,5%), camicette da donna (-22,1%), foulard (-21,7%). In calo anche le importazioni di seta (-30,9%). Questa tipologia di prodotto soffre della chiusura delle attività ritenute non essenziali, delle limitazioni alla vita sociale e della diffusione dello smart working che frenano i consumi di questi beni (emblematico il caso delle cravatte). Le vendite dei prodotti in seta sono in calo in tutti i principali paesi di sbocco.

Per quanto attiene invece l'andamento delle esportazioni dei Poli tecnologici, si evidenzia un leggero calo nel quarto trimestre (-1,3%); grazie alle ottime prestazioni registrate nel primo semestre l'anno si è comunque chiuso in positivo (+1,0% la variazione rispetto al 2019). Questi risultati sono stati trainati dalle maggiori vendite all'estero, soprattutto nel primo trimestre, del **Polo farmaceutico lombardo** (-8,8% nel quarto trimestre, +7,3% su base annua), favorite da un contesto di aumento della domanda di prodotti legati alla sanità. Si assiste a fine anno anche al risultato positivo del **Polo aerospaziale della Lombardia**, che rappresenta un terzo dell'export nazionale, e dove le vendite si sono spostate dal comparto civile a quello militare, in particolare elicotteristica (+68,6% su base trimestrale, +0,4% su base annua). Minori vendite all'estero invece per gli altri due poli tecnologici: il **Biomedicale di Milano** (-15,2% su base trimestrale, -12,8% su base annua) verosimilmente per una maggiore concentrazione delle vendite nel territorio nazionale, il **Polo ICT di Milano e Monza** (-1,2% su base trimestrale, -8,7% su base annua).

Ci si attende che nel 2021 l'export distrettuale potrà riprendere un percorso di crescita, più stabile a partire dal terzo trimestre 2021, quando una diffusione sufficientemente ampia dei vaccini potrà portare a una "normalizzazione" dei comportamenti di consumatori e imprese e si inizieranno a sentire gli effetti del Recovery Plan europeo sugli investimenti.

La crisi attuale rappresenta un momento di grande discontinuità che porta con sé però anche opportunità che, se colte, potranno contribuire al rilancio dell'economia italiana e, più in particolare, dei distretti industriali. I problemi di interruzione delle forniture osservati nei mesi primaverili del lockdown possono portare a un ripensamento delle catene del valore, soprattutto di quelle organizzate su scala globale che spesso sono eccessivamente frazionate. Una loro riorganizzazione su base continentale può rappresentare un'opportunità per i distretti industriali lombardi che hanno al proprio interno filiere di fornitura ravvicinate, in grado di realizzare ogni tipo di lavorazione. Nei distretti le distanze contenute e la presenza di relazioni di partnership

Le esportazioni dei Poli tecnologici

possono anche facilitare il tracciamento delle filiere e l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Si tratta di vantaggi importanti che vanno accompagnati da opportuni investimenti in digitalizzazione, da introdurre nei processi di produzione, logistici e di vendita e da implementare e supportare con adeguati percorsi di formazione.

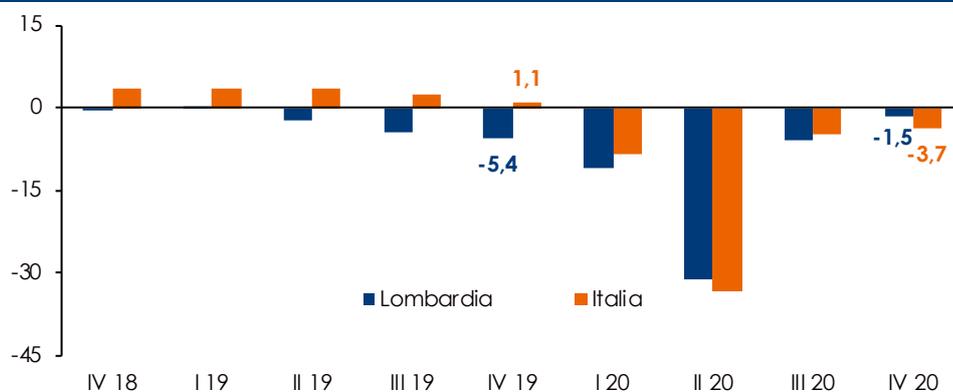
Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

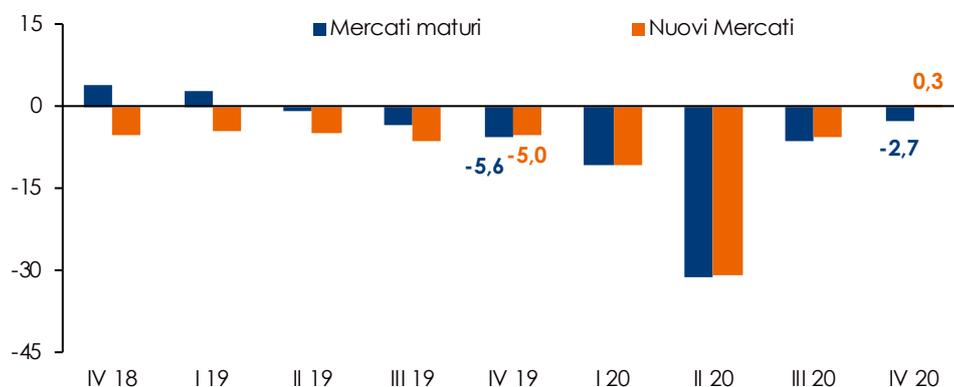
	Milioni di euro			Variazione %				
	2019	2020	Differenza	Delta 2020- 2019	I trim 2020	II trim 2020	III trim 2020	IV trim 2020
Nord-Ovest, di cui:	41.471	35.751	-5.720	-13,8	-11,0	-32,4	-7,2	-3,7
Lombardia	29.870	26.088	-3.782	-12,7	-10,8	-31,2	-6,0	-1,5
Piemonte	11.453	9.532	-1.922	-16,8	-11,3	-36,3	-10,1	-9,3
Nord-Est	52.113	46.817	-5.296	-10,2	-5,2	-30,0	-2,8	-2,2
Veneto	27.429	24.145	-3.285	-12,0	-5,7	-33,4	-3,8	-4,6
Emilia-Romagna	17.582	16.170	-1.412	-8,0	-4,4	-26,1	-1,3	0,6
Trentino-Alto Adige	4.734	4.372	-361	-7,6	-4,2	-22,5	-3,5	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	2.368	2.130	-238	-10,1	-6,2	-34,2	-1,7	1,0
Centro, di cui:	25.697	20.591	-5.106	-19,9	-13,8	-47,1	-7,6	-8,3
Toscana	20.467	16.188	-4.279	-20,9	-14,2	-48,7	-8,7	-8,5
Marche	4.153	3.382	-771	-18,6	-15,1	-45,0	-6,3	-8,6
Umbria	767	725	-42	-5,5	-0,2	-27,1	8,3	-2,8
Mezzogiorno, di cui:	7.730	7.665	-65	-0,8	1,0	-8,6	2,2	1,5
Campania	3.215	3.264	49	1,5	2,9	-0,7	0,8	2,9
Puglia	3.394	3.320	-74	-2,2	0,0	-15,3	3,9	1,1
Abruzzo	570	533	-37	-6,5	-9,1	-10,1	-2,9	-4,0
Sicilia	359	369	10	2,8	12,0	-5,7	9,2	-5,2
Totale distretti	127.010	110.823	-16.187	-12,7	-8,4	-33,2	-4,9	-3,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali trimestrale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale trimestrale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	Peso 2020	Milioni di euro		Delta (mln €)		Var. % tendenziali	
		Anno 2020	IV Trim 2020	Anno 2020	IV Trim 2020	Anno 2020	IV Trim 2020
Totale export di cui:	100,0	26.087,9	7.431,9	-3.781,7	-113,9	-12,7	-1,5
Germania	15,5	4.050,5	1.064,5	-577,5	30,3	-12,5	2,9
Francia	10,3	2.696,2	736,4	-404,7	-39,3	-13,1	-5,1
Stati Uniti	7,6	1.983,9	576,2	-405,2	-32,1	-17,0	-5,3
Spagna	4,3	1.124,4	317,7	-327,9	-21,7	-22,6	-6,4
Regno Unito	3,7	976,4	297,1	-180,6	5,4	-15,6	1,8
Svizzera	3,6	931,0	239,7	-167,8	-40,7	-15,3	-14,5
Cina	4,1	1.070,7	359,6	75,3	87,3	7,6	32,1
Polonia	3,1	799,1	225,9	-74,8	12,1	-8,6	5,7
Paesi Bassi	2,8	729,2	188,2	-16,4	0,2	-2,2	0,1
Austria	2,4	626,9	169,9	-108,1	-3,4	-14,7	-2,0
Federazione russa	1,9	507,3	154,0	-87,4	0,8	-14,7	0,5
Belgio	2,3	599,6	154,5	6,2	3,7	1,0	2,5
Turchia	2,3	589,4	163,6	25,6	-0,2	4,5	-0,1
Romania	1,6	420,8	122,0	-108,1	-12,0	-20,4	-8,9
Repubblica Ceca	1,5	383,7	104,7	-82,6	1,7	-17,7	1,7
India	1,2	307,4	108,2	-72,1	6,6	-19,0	6,5
Messico	1,1	275,6	77,0	-94,9	-23,2	-25,6	-23,1
Ungheria	1,2	307,1	83,8	-55,0	-2,2	-15,2	-2,6
Portogallo	1,0	266,8	74,5	-71,7	-14,8	-21,2	-16,6
Svezia	1,1	296,5	86,1	-13,7	9,8	-4,4	12,8
Repubblica di Corea	1,0	262,8	83,4	-42,7	1,1	-14,0	1,4
Canada	1,2	312,5	86,0	11,7	-0,9	3,9	-1,1
Giappone	0,9	232,4	67,6	-64,8	-8,0	-21,8	-10,6
Croazia	0,9	240,9	63,9	-42,9	-8,9	-15,1	-12,2
Australia	0,9	241,7	76,1	-22,7	3,4	-8,6	4,6
Slovenia	0,9	225,4	64,1	-38,8	-1,9	-14,7	-2,8
Brasile	0,9	244,4	85,0	-18,1	17,8	-6,9	26,5
Arabia Saudita	1,1	280,6	69,1	19,8	0,2	7,6	0,3
Algeria	0,6	151,8	56,4	-97,3	-18,9	-39,1	-25,0
Danimarca	1,0	258,1	65,9	14,9	3,3	6,1	5,3

Nota: i distretti sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2020

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

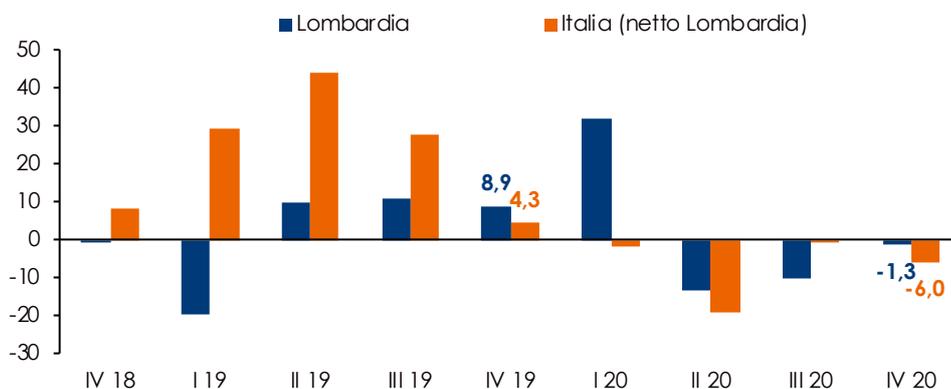
Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2020	Milioni di euro		Delta (mln €)		Var. % tendenziali	
		Anno 2020	IV trim 2020	Anno 2020	IV trim 2020	Anno 2020	IV trim 2020
Totale export:	100,0	26.087,9	7.431,9	-3.781,7	-113,9	-12,7	-1,5
Meccanica strumentale di Milano e Monza	18,0	4.699,3	1.374,7	-648,2	-30,2	-12,1	-2,1
Metalli di Brescia	12,8	3.336,5	943,3	-475,6	63,9	-12,5	7,3
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	12,0	3.125,0	861,5	-297,2	42,8	-8,7	5,2
Meccanica strumentale di Bergamo	8,5	2.223,9	666,0	-207,6	38,8	-8,5	6,2
Legno e arredamento della Brianza	7,6	1.990,6	633,1	-338,2	-23,8	-14,5	-3,6
Metalmeccanica di Lecco	5,9	1.532,5	410,4	-333,8	-19,6	-17,9	-4,5
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	4,9	1.266,0	339,1	-126,0	14,0	-9,0	4,3
Metalmeccanico del basso mantovano	3,8	994,5	265,9	-14,5	27,2	-1,4	11,4
Seta-tessile di Como	3,4	894,2	229,3	-336,8	-92,4	-27,4	-28,7
Meccanica strumentale di Varese	3,3	864,9	263,3	-151,1	-6,5	-14,9	-2,4
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	3,1	805,6	207,5	-18,9	-3,3	-2,3	-1,6
Meccanica strumentale del bresciano	2,8	720,2	215,4	-198,1	-37,3	-21,6	-14,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,7	707,4	198,5	-159,8	-17,6	-18,4	-8,2
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,6	677,0	202,5	-123,3	-6,7	-15,4	-3,2
Gomma del Sebino Bergamasco	1,8	481,4	132,7	-50,5	9,2	-9,5	7,5
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	1,8	458,0	137,1	-87,0	13,0	-16,0	10,5
Calzetteria di Castel Goffredo	1,2	325,0	90,1	-102,4	-35,8	-24,0	-28,4
Carni e salumi di Cremona e Mantova	1,0	253,3	63,8	14,1	-5,1	5,9	-7,4
Riso di Pavia	1,0	248,4	63,5	27,3	5,4	12,3	9,4
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	0,7	170,5	59,8	-58,3	-6,9	-25,5	-10,3
Vini e distillati del bresciano	0,5	130,6	34,0	-21,1	-9,2	-13,9	-21,4
Legno di Casalasco-Viadanese	0,4	114,5	31,9	-16,4	0,0	-12,5	0,1
Calzature di Vigevano	0,3	68,7	8,5	-58,3	-33,9	-45,9	-79,9

Nota: i distretti sono ordinati in base al peso delle esportazioni nel 2020

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziali trimestrale): confronto fra poli tecnologici lombardi e restanti poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2020	Milioni di euro		Var. % tendenziali	
		Anno 2020	IV trim 2020	Anno 2020	IV trim 2020
Totale export, di cui:	100,0	12.463,9	3.296,5	1,0	-1,3
Polo farmaceutico lombardo	60,8	7.583,3	1.751,9	7,3	-8,8
Polo Ict di Milano e Monza	25,7	3.201,1	965,9	-8,7	-1,2
Polo aerospaziale della Lombardia	8,2	1.018,0	414,2	0,4	68,6
Biomedicale di Milano	5,3	661,5	164,5	-12,8	-15,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2020	Milioni di euro		Var. % tendenziali	
		Anno 2020	IV trim 2020	Anno 2020	IV trim 2020
Totale export di cui:	100,0	12.463,9	3.296,5	1,0	-1,3
Svizzera	17,2	2.140,8	632,8	0,0	11,0
Stati Uniti	14,4	1.788,6	271,8	20,3	-23,4
Germania	7,9	985,3	233,8	-4,0	-17,9
Francia	4,4	553,7	134,9	-16,0	-23,3
Cina	4,4	542,7	132,5	-5,2	-30,3
Paesi Bassi	4,1	514,1	140,2	8,7	23,4
Regno Unito	3,6	454,7	134,1	-19,3	-31,8
Spagna	3,4	425,8	113,2	5,1	0,9
Belgio	3,2	403,8	110,1	33,0	29,4
Giappone	3,2	396,5	96,2	0,8	-24,3
Polonia	2,2	277,2	147,6	60,3	219,3
Brasile	2,0	248,3	82,0	24,2	73,4
Grecia	1,8	218,5	52,2	10,9	8,8
Singapore	1,6	193,5	45,7	-22,7	-25,1
Austria	1,5	188,8	46,0	2,3	-5,4
India	1,2	145,6	39,3	4,1	-7,7
Malaysia	1,2	144,5	35,9	-15,3	-15,2
Svezia	1,1	132,6	41,3	18,3	68,4
Portogallo	1,0	119,8	26,1	3,4	-16,1
Repubblica di Corea	1,0	118,8	28,9	-18,0	-19,4
Hong Kong	0,9	116,9	33,9	2,5	17,8
Egitto	0,9	113,6	90,3	191,7	640,3
Ungheria	0,8	99,4	25,5	-15,1	0,0
Irlanda	0,8	98,8	31,3	9,7	15,2
Federazione russa	0,7	92,9	28,9	-40,9	-56,3
Kuwait	0,7	92,8	48,3	226,3	1.534,6
Turchia	0,7	90,5	24,1	11,5	8,3
Canada	0,7	85,3	19,3	-51,2	-62,5
Israele	0,7	82,8	23,6	-20,3	-11,7
Thailandia	0,7	82,7	20,6	58,1	31,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati definitivi del 2019 e del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: marzo 2021

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: dicembre 2020

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichelle@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------